

studenti. Erano giunte adesioni dalle Università di Firenze, Siena, Modena, Padova, Catania.

Prese la parola per primo il presidente del Comitato prof. Giulio Bertoni, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, il quale disse che nel monumento di Leonardo Bistolfi, Arturo Graf appare raccolto, pensoso e austero, quale esattamente fu nella vita.

Seguì un discorso del rettore prof. Pochettino, a nome del Corpo accademico, e della Università, ricordando Arturo Graf come docente.

Prese quindi la parola il ministro Fedele. Egli disse: « Reputo grande fortuna ed alto onore il parlare in questa Università e nella presente cerimonia, che non è una artificiosa esaltazione ma un doveroso riconoscimento della grandezza morale del Maestro, alla cui memoria porto il saluto del Governo fascista, che rende onore a tutti coloro che nei tempi calamitosi tennero fede all'ideale e alle tradizioni di Roma ».

Il Ministro soggiunse di avere verso Arturo Graf un particolare debito di gratitudine. Quando, chiamato a succedere a Carlo Cipolla, venne all'Università di Torino per assumere l'insegnamento della storia, si sentì rinfrancato subito dopo la prima lezione dalle buone ed affettuose parole di Arturo Graf per il quale l'oratore ebbe poi sempre profonda venerazione ed affettuosa riconoscenza.

Il Ministro ha ricordato che con *Per una fede* il Graf, dal dubbio è passato ad affermare la fede in una legge suprema morale, e l'esistenza di una potenza incomensurabile che opera per il bene e guida al bene.

Ai giovani, specialmente, il Ministro ne ricordò la nobiltà dell'animo e la rettitudine.

« Arturo Graf — così concluse S. E. Fedele, — fu sempre devoto a una grande idea di bontà e di giustizia, che sarà in ogni tempo il fondamento della grandezza della Patria ».

Un caloroso applauso salutò le ispirate parole; quindi l'on. Gian, successore ad Arturo Graf nella cattedra, pronunciò la sua commemorazione.

Dopo un saluto allo scultore Leonardo Bistolfi, che ha saputo, nell'opera sua, fare per il Graf ciò che appunto, secondo il Graf, è capace di fare soltanto l'artista, cioè « rifare vivo ciò che è morto, presente ciò che è remoto », l'oratore accenna alle vicende biografiche del Graf, poeta e maestro, il quale iniziava il suo insegnamento universitario a Torino nell'anno

accademico 1876-77, per le due cattedre di Letterature neolatine e di Letteratura Italiana, con due prolusioni: « Storia letteraria e comparazione » e « Spirito poetico dei tempi nostri », le quali gli conquistarono subito l'ambiente universitario, un po' difficile in principio. Gli conquistarono poi specialmente la schiera dei giovani più vivaci e intelligenti capeggiati da Ettore Stampini e Corrado Corradini.

L'oratore lusinga l'opera di maestro del Graf, che durò per trent'anni, e di maestro suggestivo, di poeta sempre aristocraticamente austero, nelle sue lezioni sotto ogni riguardo impeccabili.

Termina affermando che il Graf seppe liberarsi a tempo dai contatti compromettenti col grasso positivismo e con la democrazia succuba, materialista e utilitarista, dimostrandosi italiano, nel senso più fiero e più attuale di questa parola; e perciò fu un grande peccato che la sorte, avara e crudele, gli abbia negato il conforto e l'orgoglio di vedere nel Re vittorioso e nel Duce miracoloso, bene personificata la Nazione e la stirpe che hanno ritrovato se stesse.

Dopo il vibrante discorso dell'on. Gian, che fu coronato da una lunga acclamazione, il Ministro e le Autorità si recarono sotto il porticato della facoltà di Lettere a inaugurare il monumento, magnifico lavoro d'arte del sen. Bistolfi.

#### UNA CONFERENZA DELL'ING. GIAY per la Torino-Biella-Milano.

Il 15 a sera, per iniziativa del Comitato di propaganda per l'autostrada Torino-Biella-Milano e del Gruppo Piemontese dei Cavalieri del Lavoro, l'ing. comm. Emilio Giay, nel salone dell'Unione Industriale Fascista in via Massena, ha tenuto una conferenza di propaganda per la costruzione dell'autostrada Torino-Milano.

Dopo brevi parole di ringraziamento rivolte dal comm. Ferracini alle Autorità convenute, l'ing. Giay cominciò accennando alle autostrade italiane già in funzione quali quelle Milano-Laghi e Milano-Bergamo e a quelle che prossimamente saranno aperte all'esercizio.

L'oratore intrattenne lungamente l'uditorio sui concetti che portarono alla costruzione delle autostrade illustrando i benefici che ne ricaveranno gli automobilisti. Passando poi a considerare il progetto approvato dal Ministero dei LL. PP., parla dei tre tracciati che vennero